Coldiretti: “Risarcimenti xylella, i Comuni facciano presto”

LECCE – Emergenza xylella: Coldiretti Lecce scrive ad 83 sindaci del Salento perché velocizzino l’istruttoria delle domande per il ristoro della calamità causata dal patogeno. “*Nei giorni scorsi* – scrivono ai primi cittadini il direttore della Coldiretti provinciale, **Giuseppe Brillante** e il presidente **Pantaleo Piccinno** – *il dipartimento Agricoltura della Regione Puglia ha indirizzato ai Comuni una nota circa gli adempimenti da espletare per il completamento dell’istruttoria delle domande di concessione delle provvidenze a seguito della calamità da Xylella Fastidiosa. Le attività sollecitate sono definite dalla Legge Regionale 24/90, modificata dalla Legge regionale 66/17 e si riferiscono a procedimenti di immediata attivazione e definizione*”.

La Regione fissa il termine massimo di 60 giorni entro cui i Comuni dovranno emanare il provvedimento conclusivo delle istruttorie e procedere al pagamento delle provvidenze contributive alle circa 900 imprese agricole rispetto alle 1500 inizialmente richiedenti.

I dirigenti di Coldiretti Lecce invitano dunque le amministrazioni locali “*a rispondere con celerità alle richieste del Dipartimento regionale per dare finalmente una prima risposta concreta al grave disastro che ancora oggi sta interessando il sistema agricolo salentino*”.

Provvidenze, circa 11milioni di euro, ricorda Coldiretti Lecce, ottenute dopo una pressante azione sindacale, stanziate dal ministero delle Politiche agricole ad agosto 2015 e per le quali è indispensabile concludere immediatamente l’iter amministrativo. “*Si rischia altrimenti* – sottolineano Piccinno

e Brillante – *di dover assistere alla beffa della restituzione se, entro i tre anni dal decreto ministeriale di riconoscimento, non venissero definitivamente consegnate ai coltivatori che hanno subito un danno superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile*".

Un iter che, a causa delle difficoltà organizzative e di personale degli enti locali, "*è stato molto accidentato, irto di difficoltà e di colpevoli inadempienze. Non vorremo quindi, a conclusione di tutte le procedure, dover assistere ad ulteriori rallentamenti o rimpalli di competenze*".